

# Geometra? No grazie Briatore: lo sono e me ne vanto

*In crisi il vecchio diploma. «Eppure io sono partito da lì»*

di LEO TURRINI

**D**ICONO i numeri che nessuno, o quasi, ha più voglia di studiare da geometra: un quarantadue per cento di iscrizioni in meno, nell'arco di un decennio. La suggestione del liceo è troppo forte, ecco. Almeno per i nostri giovani. Dicono i sondaggi, perfidi nella bizzarra coincidenza, che peraltro proprio un geometra è l'italiano più invidiato dai compatrioti: tale Flavio Briatore, che ottenne il diploma delle superiori (almeno così racconta la leggenda, mai smentita) stilando un progetto per la ristrutturazione di una stalla.

**DALLE STALLE** alle stelle, è il caso di aggiungere: pensando, solo per stare ai successi sportivi, ai sette titoli mondiali di Formula Uno conquistati appunto dal geometra, tre con la Benetton di Schumi e quattro con la Renault di Alonso. E pensando a molte altre cose, scandite dai resoconti di stampa e dalle luci delle tv, dalle megabarbe alle discoteche in formato 'Billionaire'. La cosa carina è che Briatore non ha mai nascosto le 'umili' origini scolastiche. Non ha mai millantato presunti riconoscimenti accademici: nemmeno quando, roba di poche settimane fa, è stato invitato a tenere una lezione in una prestigiosa università del Nord Italia. E' salito in cattedra, senza fingere di essere diverso da quello che era e che è. Anzi: il 'geometra-campione-del-mondo' gli studi senza laurea (nemmeno honoris causa, almeno per ora) li ha rivendicati e li rivendica. Come se ci tenesse a farlo sapere: guardate da dove vengo e guardate dove sono arrivato. «Io credo che certe

**IL MANAGER**  
**Un titolo ottenuto**  
**progettando una stalla**  
**Poi la gavetta e il top**  
**«Mi sono fatto da solo»**

cose le gente le capisca al volo, a naso — ha detto il top manager della Renault riferendosi alle indagini demoscopiche che lo collocavano in cima alle preferenze degli italiani più giovani — Mi spiego: è vero che mi sono fatto da solo, perché da ragazzo non avevo i mezzi per frequentare gli ambienti altolocati. Sono una persona comune, che ha vinto la battaglia della vita».

**E ALLORA** forse è il caso di rivalutare il pragmatismo del geometra, genericamente e generalmente inteso. Siete e siamo proprio sicuri che sapere usare un compasso, saper calcolare bene le misure e le dimen-

sioni di un palazzo o di una stalla, siete e siamo sicuri che poi non serva, nella vita? Naturalmente, Briatore Flavio da Cuneo non è diventato famoso per il diploma e per la stalla da ristrutturare: alla popolarità, alle copertine da

rotocalco e alle fidanzate top model, il nostro è arrivato occupandosi di finanza e di automobili da corsa, di investimenti in Borsa e di piloti. «Ma sempre ricordando a me stesso da dove ero partito — ha raccontato il geometra sette volte iridato — Io non ho avuto nessuno a coprirmi le spalle, non mi sono iscritto ad una università di grido, non frequentavo i salotti, non conoscevo gente importante con la erre mo- scia...».

**METTIAMOLA** così: è difficile che il 'modello-Briatore', così efficace nei sondaggi, possa spingere i giovanissimi a riscoprire i libri dell'aspirante geometra. Eppure, magari chi ha studiato alla Bocconi, dopo il 'solito' liceo, contro la Ferrari li avrebbe persi, i Gran Premi di Formula Uno. E se non fosse solo una coincidenza?

## Iscrizioni: a picco anche i ragionieri

**IL TEMPO** rimasto è poco. Entro il 27 gennaio la scelta dovrà essere fatta e i ragazzi che oggi sono tra i banchi della terza media avranno messo un'importante ipoteca sul loro futuro scegliendo l'indirizzo di studi. In tutto si tratta di 558.891 giovani che potrebbero consolidare un trend collaudato: preferiti i licei, snobbati gli istituti tecnici. Addio ragionieri e geometri, professioni che, evidentemente, non piacciono più.

**SE LE CIFRE** degli ultimi anni saranno confermate ad essere favoriti saranno i licei classici con 12.000 studenti in più, i licei scientifici con 29.000 iscritti in più, gli ex istituti magistrali con un aumento di 4.000 ragazzi. In ascesa anche gli istituti professionali (+ 6.000) e i licei artistici con circa mille iscrizioni in più. Previste ulteriori flessioni per gli istituti tecnici (4.300 in meno) e gli istituti d'arte (- 2000). Nell'anno scolastico 2005/2006, secondo dati del ministero,

risultava iscritto ai licei, artistici compresi, il 41,5% degli studenti delle superiori mentre quest'anno risulta iscritto il 42,5%. Altri numeri ci raccontano gli ultimi dieci anni. Dal 1995/96 al 2006/2007 il numero di iscritti nella scuola secondaria superiore è cresciuto di 64 mila unità: da 2.497.609 a 2.561.641 studenti.

**UN INCREMENTO** medio percentuale pari al 2,6 per cento che ha visto la conferma delle iscrizioni nei tecnici industriali (più 7,3 per cento) e il crollo delle adesioni ai tecnici commerciali e per geometri. I primi hanno perso un quinto degli studenti (oltre 110 mila) e i secondi addirittura il 42 per cento. Licei classici e scientifici nello stesso periodo hanno fatto registrare incrementi del 26 e 23 per cento. Il ministro Fioroni annuncia di voler invertire la tendenza: «Abbiamo la necessità — ha detto ieri — di rilanciare gli istituti professionali e tecnici per dare risposte al mondo delle imprese, delle aziende e dello sviluppo economico».

s.m.